



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL FONDO DI ASSISTENZA
PER I FINANZIERI

2024

Determinazione del 21 luglio 2026, n. 138



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL FONDO DI ASSISTENZA
PER I FINANZIERI

2024

Relatore: Consigliere Francesca Padula

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
il dott. Giampiero Greco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 21 luglio 2026

Composta dai magistrati:

Presidente	Chiara BERSANI
Consiglieri	Francesca PADULA
	Marcella PAPA
Primi Referendari	Daniela CIMMINO
	Patrizia ESPOSITO
	Marco CAVALLARO
	Ruben D'ADDIO
	Pierlorenzo CAMPA
	Chiara BASSOLINO

visto l'art. 100, comma secondo, della Costituzione;

visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni e integrazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 18 luglio 1964, con il quale il "Fondo di assistenza per i finanziari" è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il rendiconto generale dell'Ente relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Padula e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte dei conti, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle



CORTE DEI CONTI

Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del già menzionato Ente per l'esercizio 2024;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il rendiconto generale - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al rendiconto generale 2024 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE
Francesca Padula
(f.to digitalmente)

IL PRESIDENTE
Chiara Bersani
(f.to digitalmente)

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. ORGANI.....	4
3. PERSONALE	7
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	8
4.1 Indennità di buonuscita.....	8
4.2 Interventi di “assistenza”	10
4.3 “Attività per conto” e “contabilità speciali”	16
5. PUBBLICITÀ E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	21
6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE.....	23
7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	25
7.1 Rendiconto finanziario.....	26
7.2 Gestione dei residui e situazione amministrativa.....	32
7.3 Conto economico	34
7.4 Stato patrimoniale	36
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	41

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per gli organi	6
Tabella 2 - Spese per commissioni e rup	7
Tabella 3 - Spese per l'indennità di buonuscita	9
Tabella 4 - Spese per interventi di "assistenza"	10
Tabella 5 - Attività assistenziale sanitaria.....	11
Tabella 6 - Attività assistenziale sanitaria-gestione dei residui	13
Tabella 7 - Residui passivi per l' <i>una tantum</i>	15
Tabella 8 - Gestione delle oblazioni agli orfani	20
Tabella 9 - Acquisizione lavori, beni e servizi	23
Tabella 10 - Saldi economici e finanziari	26
Tabella 11 - Rendiconto finanziario.....	27
Tabella 12 - Concessione prestiti - Fondo di garanzia	30
Tabella 13 - Rendiconto finanziario - "attività per conto" e "contabilità speciali"	31
Tabella 14 - Residui.....	32
Tabella 15 - Situazione amministrativa	34
Tabella 16 - Conto economico	35
Tabella 17 - Stato patrimoniale	37
Tabella 18 - Strumenti finanziari.....	38

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, le risultanze del controllo, eseguito in base all'articolo 2 della legge stessa, sulla gestione relativa all'esercizio finanziario 2024 del Fondo di assistenza per i finanziari, e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per l'esercizio 2023, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 158 del'11 dicembre 2025, è pubblicato in Atti parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 481.

1. ORDINAMENTO

Il "Fondo di assistenza per i finanzieri" (di seguito anche Faf, Fondo o Ente) è stato istituito con la legge del 20 ottobre 1960, n. 1265, modificata dall'articolo unico della l. 2 dicembre 1980, n. 804 e dall'articolo 105, comma 2, del d.lgs. 28 dicembre 2013, n. 154, ed è dotato di personalità giuridica di diritto privato.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

L'art. 2 della già menzionata l. n. 1265 del 1960 individua gli scopi dell'Ente, delineati specificamente nello statuto, approvato, da ultimo, con decreto del Mef del 28 dicembre 2016.

Il Fondo attribuisce una "indennità di buonuscita" ai militari della Guardia di finanza (di seguito anche G. di f.) che cessano definitivamente dal servizio (nonché ai superstiti, nel caso di decesso in servizio)¹, che viene liquidata in aggiunta a quella corrisposta dal Fondo di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato incluso nella Gestione dipendenti pubblici dell'Inps (succeduto *ex lege* all'Inpdap).

L'Ente, inoltre, provvede all'attribuzione di vari benefici di carattere assistenziale in favore dei militari in servizio e in congedo, e dei loro familiari (assistenza sanitaria in caso di malattia o infortunio; assistenza agli orfani; prestiti/sussidi; rimborsi spese di varia tipologia).

Per l'assolvimento dei propri compiti l'Ente trae le risorse dalle quote delle sanzioni pecuniarie irrogate e riscosse a seguito dell'attività operativa svolta dai militari della Guardia di finanza; dalle quote versate per i servizi nei settori delle dogane e delle imposte di fabbricazione [cosiddetti "proventi istituzionali", *ex art. 1, comma 1, lett. b)*, della l. 7 febbraio 1951, n. 168 ed *ex art. 5, comma 2, lett. a)*, n. 3, della legge 15 novembre 1973, n. 734]; dai redditi patrimoniali e da erogazioni specifiche a carico del bilancio statale.

Differentemente da similari enti di previdenza-assistenza di altre forze armate e di polizia, le uniche forme di apporto finanziario a carico degli iscritti sono costituite dai contributi versati, *ex art. 3, comma 1, lett. d)*, dello statuto, a titolo di eventuale partecipazione alle spese per l'assistenza sanitaria e da quelli acquisiti dall'Ente mediante ritenute, finalizzati alla assistenza agli orfani, oltre che dagli eventuali premi per le integrazioni della polizza.

La gestione delle risorse che affluiscono nella cosiddetta "attività per conto", avente ad oggetto la distribuzione di "premi" in denaro agli accertatori delle violazioni, è stata oggetto di

¹ Detta attività è espressione degli "scopi previdenziali" del Fondo, ai sensi del citato art. 2 della l. n. 1265 del 1960.

riforma, con effetti dal 2021, come si vedrà nello specifico capitolo. Mediante l'attività per conto" viene gestita dal 2022, a regime, unicamente l'assicurazione professionale dei militari. Inoltre, il Fondo gestisce in "contabilità speciali" le risorse derivate dalla contribuzione volontaria dei militari, destinata, come si dirà più ampiamente in seguito, ad interventi a beneficio degli orfani, acquisite dall'Ente mediante ritenute, e dagli eventuali premi della polizza assicurativa professionale, a carico dei suddetti, destinati alle relative integrazioni, anch'esse su base volontaria. Nell'esercizio in esame sono comprese unicamente le entrate e le spese relative alle oblazioni per gli orfani.

In ordine agli interventi attuativi del PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza) il Faf, compilando apposito questionario, ha comunicato, in data 8 febbraio 2022, 23 settembre 2023 e 13 febbraio 2024 di non essere interessato direttamente o indirettamente a partecipare ad interventi previsti dal PNRR e dal PNC (Piano nazionale complementare), confermando detta informativa in occasione del monitoraggio di questa Sezione al 30 giugno e al 31 dicembre 2025.

2. ORGANI

Lo statuto detta negli articoli da 9 a 16 le disposizioni relative alle nomine, alla composizione, e ai compiti degli organi.

Gli organi del Fondo sono il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di amministrazione (Cda) e il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti durano in carica tre anni; i loro componenti non sono rinominabili, a eccezione di quelli che integrano il Collegio dei revisori.

Il Presidente è un ufficiale della Guardia di finanza di grado non inferiore a generale di divisione, nominato dal Comandante generale della Guardia di finanza; egli ha la rappresentanza legale dell'Ente, presiede il Consiglio di amministrazione, provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio stesso, adotta i provvedimenti di urgenza, presenta al Consiglio di amministrazione il progetto del bilancio di previsione e del rendiconto generale, vigila sulla gestione e sull'amministrazione del patrimonio e svolge l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Vicepresidente è un ufficiale della Guardia di finanza di grado non inferiore a maggiore, nominato dal Comandante generale della Guardia di finanza, sentito il Consiglio centrale di rappresentanza (Cocer); egli sostituisce il Presidente nei casi di impedimento, lo coadiuva nell'assolvimento dei compiti e svolge anche le funzioni di Vicepresidente del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione è costituito, oltre che dal Presidente e dal Vicepresidente, da due componenti effettivi (nonché da tre supplenti che intervengono per le funzioni degli effettivi e del Vicepresidente), nominati dal Comandante generale della Guardia di finanza tra il personale della stessa, sentito il Cocer. Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di tutti i componenti e il voto della maggioranza dei tre quarti dei presenti, con prevalenza, in caso di parità di voti, di quello espresso dal Presidente. Il Consiglio approva il bilancio di previsione e il rendiconto generale annuale; delibera l'investimento dei mezzi finanziari eccedenti le occorrenze della gestione annuale; può nominare un consigliere delegato per gli atti di ordinaria amministrazione; può costituire, qualora si renda necessario l'approfondimento di complesse tematiche d'interesse del Fondo, comitati tecnici, con funzioni consultive, senza compensi. Alle sedute può assistere il Comandante generale della Guardia di finanza.

Il Collegio dei revisori è nominato con decreto del Mef ed è composto da tre membri, ovvero due dirigenti del Ministero, designati uno dal Ragioniere generale dello Stato e l'altro dal Direttore generale del dipartimento finanze, e un ufficiale superiore in servizio permanente presso il Comando generale, designato dal Comandante. Il Collegio elegge tra i suoi componenti il Presidente. Nel caso di dissenso tra il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti sulla gestione dell'Ente, il Presidente del Faf trasmette gli atti al Comando generale della Guardia di finanza per le decisioni.

Con determina del 26 luglio 2023 del Comandante generale sono stati nominati i nuovi componenti del Cda, compresi il Presidente e il Vicepresidente e con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 3 agosto 2023 sono stati nominati i nuovi componenti del Collegio dei revisori.

Al Presidente, al Vicepresidente e al Presidente del Collegio dei revisori spetta, nell'esercizio preso in esame, il compenso mensile lordo dell'ammontare di euro 383; a ciascun componente del Cda e del Collegio dei revisori è riconosciuto, a titolo di indennità di carica, il compenso mensile lordo di euro 315 (deliberazione del Cda del 27 luglio 2017).

L'Ente, a decorrere dal 2020, non applica più sui già menzionati compensi la riduzione del 10 per cento, *ex art. 6, commi 3 e 21, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, e ss. mm. ii., essendone venuta meno l'operatività per effetto dell'art. 1, comma 590, della l. 27 dicembre 2019, n. 160.*

L'ammontare del gettone di presenza spettante al Consiglio di amministrazione e al Collegio dei revisori è stato confermato a euro 103. Non sono previste, inoltre, spese per rimborsi.

Si riportano nella tabella di seguito i compensi lordi impegnati nell'esercizio di riferimento, che presentano un aumento del 4,55 per cento, per effetto del maggior numero di gettoni corrisposti.

Il Faf ha comunicato (nota del 1° luglio 2026) che il Cda e il Collegio dei revisori si sono riuniti, rispettivamente, in 11 e 7 sedute. Ha specificato che il gettone è stato percepito dai componenti del Collegio dei revisori esclusivamente per le sedute del Cda.

Si precisa che gli importi iscritti per gettoni comprendono anche quelli a beneficio del personale di segreteria.

Nel precedente referto indicato in premessa è stata evidenziata l'opportunità, per una corretta e chiara rappresentazione delle voci di spesa, di iscrivere separatamente nei documenti

contabili gli oneri sostenuti per gli organi da quelli relativi al personale, inclusi nel rendiconto generale in un'unica voce. Il Faf, nella nota del 12 maggio 2026 ha riferito che detta indicazione “sarà recepita nel prossimo documento di bilancio”.

Tabella 1 - Spese per gli organi

	2023	2024	Var. %
Consiglio di amministrazione			
Indennità di carica	16.738	16.738	0,00
Presidente	4.592	4.592	0,00
Vicepresidente	4.592	4.592	0,00
Componenti	7.554	7.554	0,00
Collegio dei revisori			
Indennità di carica			
Presidente	4.592	4.592	0,00
Componenti	7.482	7.554	0,96
Gettoni di presenza	11.227	12.978	15,60
Totale spese organi	40.039	41.862	4,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla nota integrativa

3. PERSONALE

Il Fondo non ha un proprio ruolo organico e le assegnazioni del personale vengono disposte dal Comandante generale della Guardia di finanza.

Un ufficio di segreteria, diretto da un ufficiale superiore della Guardia di finanza, provvede agli adempimenti amministrativi e contabili per la gestione finanziaria e patrimoniale; il medesimo ufficiale svolge anche funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione.

Hanno prestato la propria opera presso l'ufficio di segreteria, nel 2024, sedici unità (12 ispettori, 1 sovrintendente e 3 finanzieri), appartenenti alla apposita "Sezione di collegamento", senza compensi integrativi e senza variazioni rispetto al precedente esercizio².

Per tutto il personale è previsto il solo gettone di euro 103 in caso di partecipazione alle sedute del Cda, spesa iscritta, come si è visto, tra quelle di detto organo.

Nell'ambito delle procedure contrattuali di approvvigionamento un analogo gettone di presenza (euro 61) è previsto per i partecipanti alle commissioni di aggiudicazione, alle commissioni di collaudo e al Responsabile unico del procedimento (Rup), per i rispettivi adempimenti di competenza, di cui ai d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e, dal 1° luglio 2023, d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36.

Nella tabella seguente sono riportati i complessivi importi impegnati a carico del Faf.

Tabella 2 - Spese per commissioni e Rup

	2023	2024	Var.. %
Commissioni di aggiudicazione	732	1.464	100,00
Rup	793	244	-69,23
Totale	1.525	1.708	12,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati acquisiti in istruttoria

La sommatoria tra le spese per gli organi (euro 41.862) e quelle per le commissioni e il Rup (euro 1.708) corrisponde all'importo iscritto al rendiconto generale nel capitolo "compensi" (euro 43.569, applicandosi un arrotondamento).

² I compensi mensili integrativi a carico del Fondo, riconosciuti, fino a tutto il 2017, per il personale di cui vi è menzione nello statuto, ossia il segretario, il vicesegretario e il cassiere, sono stati soppressi con la deliberazione del Cda del 20 ottobre 2017, lett. b. n. 3.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Seguendo la ripartizione di cui al rendiconto, il Fondo eroga prestazioni nei due ambiti della “previdenza” e della “assistenza”. Con riferimento al primo, eroga agli iscritti l’“indennità di buonuscita”; quanto al secondo, attribuisce provvidenze di “assistenza agli orfani” nonché “sussidi” e svolge “iniziative assistenziali varie”. L’Ente esplica, inoltre, i compiti relativi alle “attività per conto” ed alle “contabilità speciali”.

4.1 Indennità di buonuscita

L’indennità di buonuscita è un beneficio previdenziale integrativo, rispetto alla ordinaria liquidazione effettuata dall’Inps, prevista dall’art. 2, comma unico, lett. e), della citata l. n. 1865 del 1960 in favore dei militari del Corpo che abbiano maturato almeno nove anni di servizio effettivo e cessino definitivamente dal servizio, oppure che siano stati collocati in congedo per infermità riconosciute dipendenti da causa di servizio o siano deceduti in servizio. Nel caso di morte del militare in attività di servizio l’indennità è corrisposta ai seguenti superstiti in ordine di preferenza (nn. da 1 a 4 della suddetta lett. e):

- 1) al coniuge, purché non sia intervenuta sentenza di scioglimento o annullamento del matrimonio o di cessazione dei suoi effetti civili, ovvero di separazione giudiziale dichiarata addebitabile allo stesso o a entrambi i coniugi a norma dell'articolo 151, secondo comma, del codice civile;
- 2)³ ai figli nati nel matrimonio, legittimati, nati fuori del matrimonio riconosciuti o adottivi;
- 3) ai genitori;
- 4) ai fratelli minorenni o inabili al lavoro e nullatenenti.

Il Consiglio di amministrazione determina annualmente la misura dell’indennità spettante a ciascuno degli aventi diritto in proporzione agli anni di servizio effettivo prestati complessivamente dai militari cessati nell’esercizio e all’indennità media corrisposta dall’Ente nel triennio precedente. Il calcolo (art. 7 dello statuto) viene effettuato dividendo il 65 per cento delle entrate correnti annuali, costituite da redditi patrimoniali e da proventi istituzionali (art. 18, comma 2, lettere a) e b) dello statuto), per il totale degli anni di servizio maturati dai militari cessati dal servizio nell’esercizio. Nel calcolo della percentuale non si

³ Numero modificato dall'articolo 105, commi 2 e 3, del citato d.lgs. n. 154 del 2013.

tiene conto, dunque, dei contributi da impiegare nell'attività sanitaria e delle "entrate eventuali e diverse ... derivanti da disposizioni che prevedono la loro devoluzione all'Ente" (art. 18, comma 2, lettere c) e d), dello statuto). Al fine di consentire la ricostituzione delle riserve finanziarie⁴ dell'Ente e per la continuità delle erogazioni è previsto che, se il suddetto quoziente, maggiorato della somma derivante dall'applicazione dei tassi d'inflazione europea rilevati dall'Eurostat nei tre esercizi precedenti (compreso quello in cui è avvenuto il congedo), risulti superiore al quoziente medio degli ultimi tre esercizi, la parte eccedente il 20 per cento sia destinata al fondo di riserva speciale. Il valore eventualmente inferiore all'anzidetta media sarà incrementato, per raggiungere quello medio, mediante ricorso al fondo di riserva speciale, nei limiti del 30 per cento di quest'ultimo.

Il quoziente per l'esercizio 2024 è risultato inferiore del 7,04 per cento rispetto a quello medio dei tre esercizi precedenti (euro 305,81), derivandone la necessità del prelievo dal fondo di riserva speciale. La quota da erogare per ogni anno di servizio è stata, pertanto, determinata in euro 305,81 (annua) e 25,48 (mensile).

La tabella che segue indica il numero dei militari cessati dal servizio, la spesa impegnata per l'erogazione dell'indennità e la quota da erogare per ogni anno di servizio effettivo. Si evidenzia la variazione dell'importo impegnato da euro 27.898.870 nel 2023 a euro 31.630.805 nel 2024.

Tabella 3 - Spese per l'indennità di buonuscita

	2023	2024	Var. %
Numero militari beneficiari	2.019*	2.374	17,58
Impegni	27.898.870	31.630.805	13,38
Quota da erogare per anno di servizio	324,53	305,81	-5,77

* Nel precedente referto risulta per errore materiale indicato il numero 2.016.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal rendiconto generale e acquisiti in istruttoria

⁴ Ai sensi dell'art. 22 dello statuto il fondo di riserva ordinario ha lo scopo di coprire eventuali insufficienze degli stanziamenti di bilancio per le spese obbligatorie e per le spese impreviste o non prevedibili in modo adeguato; esso è costituito dalla quota stabilita dall'articolo 19, comma 5 (non superiore al cinque per cento delle entrate) ed è utilizzato, su deliberazione del Consiglio di amministrazione, esclusivamente nel corso dell'esercizio finanziario cui si riferisce. Alle risorse non utilizzate può farsi ricorso per l'incremento del fondo di riserva speciale.

4.2 Interventi di “assistenza”

Gli impegni di spesa per gli interventi istituzionali di “assistenza” sono indicati nella tabella seguente.

Tabella 4 - Spese per interventi di “assistenza”

	2023	2024	Var. %
Cap. 300 Assistenza agli orfani	1.030.000	1.030.000	0,00
Cap. 500 Sussidi	251.200	163.675	-34,84
Cap. 600 Iniziative assistenziali varie, di cui	3.016.286	3.244.219	7,56
- Attività assistenziale sanitaria	2.550.000	2.700.000	5,88
- Altre iniziative sanitarie	0	0	0,00
- Polizza grandi interventi	0	0	0,00
- Altre iniziative assistenziali	466.286	544.219	16,71
Cap. 691-699 Una tantum	31.388.716	31.388.820	0,00
Totale	35.686.202	35.826.714	0,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal bilancio

Assistenza agli orfani

La voce “assistenza agli orfani” (impegnati nel 2024 euro 1.030.000, come nel 2023) concerne gli importi a carico dell’Ente destinati a favorirne l’istruzione e la formazione civica, nonché l’inserimento sociale. Detti interventi sono previsti fino al compimento del ventiquattresimo anno di età, per coloro che siano studenti o disoccupati o in cerca di prima occupazione (circolare del Comando generale della Guardia di finanza n. 9 del 3 marzo 2015). Il beneficio è erogato compatibilmente alle disponibilità di bilancio.

Gli importi impegnati figurano come entrata nella contabilità speciale di cui si dirà nell’apposito paragrafo, che raccoglie, per i medesimi obiettivi, anche i contributi volontari dei militari.

Sussidi

I “sussidi” (euro 163.675 nel 2024) vengono erogati, a domanda o su proposta dei comandanti, ai militari in servizio, e sono estensibili a quelli in congedo, esclusi quelli collocati a domanda, che abbiano prestato almeno 20 anni di effettivo servizio o che siano stati riformati per malattia dipendente da causa di servizio. Tali benefici sono previsti anche in favore dei coniugi superstiti e degli orfani e, in casi eccezionali, di altri congiunti. L’ammontare massimo è stabilito dal Consiglio di amministrazione, in sede di delibera di approvazione del bilancio di previsione.

Nel 2024 sono stati impegnati per sussidi ai superstiti complessivi euro 142.175 e per sussidi relativi allo stato di necessità complessivi euro 21.500.

Iniziative assistenziali varie

La voce più rilevante della spesa di carattere assistenziale è rappresentata dalle "iniziative assistenziali varie" (euro 3.244.219), tra le quali sono iscritte, per la maggior parte, erogazioni a supporto delle attività del servizio sanitario del Corpo, per euro 2.700.000 (euro 2.550.000 nel 2023), esposte nella seguente tabella.

Tabella 5 – Attività assistenziale sanitaria

	2023		2024	
	Numero interventi	Impegni	Numero interventi	Impegni
Riparazione/manutenzione apparecchiature, di cui	13	245.822,09	10	159.120,00
<i>Poliambulatorio Roma</i>	8	136.615,80	5	55.602,12
<i>Poliambulatorio Milano</i>	2	108.520,44	2	51.547,53
<i>Poliambulatorio Torino</i>	1	41,59	0	0
<i>Poliambulatorio Genova</i>	1	322,13	0	0
<i>Poliambulatorio Palermo</i>	0	0	2	51.547,53
<i>Poliambulatorio Napoli</i>	1	322,13	1	422,82
<i>Poliambulatorio Firenze</i>	0	0	0	0
Trasferimento al Comando G. di f. - servizio sanitario - dm 10 maggio 2018 (anticipazione)		2.288.900,18		2.540.880,00*
Trasferimento al Comando G. di f.- servizio sanitario - dm 10 maggio 2018 (saldo**)		15.277,73		0,00
Totale	13	2.550.000,00	10	2.700.000,00

* Nel 2024 è stato versato l'intero importo a titolo di anticipazione e saldo.

** L'importo per il 2023 è stato versato nell'anno 2024 parzialmente, determinandosi il residuo di euro 1.218,73.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal rendiconto generale e acquisiti in istruttoria

Si rammenta che la materia riguardante la concessione delle provvidenze di carattere sanitario⁵ è stata oggetto di rivisitazione ad opera dell'art. 34, comma 1, lett. qq), n. 3), del d.lgs. 29 maggio 2017, n. 95, che ha aggiunto all'art. 64 del d.lgs. 19 marzo 2001, n. 69 (recante il riordino

⁵ La circolare del Comando generale del 2 gennaio 1997 aveva previsto, a beneficio del personale del Corpo e dei familiari, l'operatività dei poliambulatori costituiti presso le sedi di alcuni Comandi regionali; a ciascuno di detti poliambulatori veniva preposto un coordinatore, dipendente funzionalmente dal Comando regionale (ufficiale medico dirigente del servizio sanitario regionale o personale medico civile preferibilmente dirigenziale). I coordinatori dei poliambulatori, incaricati annualmente dal Faf sulla base di convenzioni, su proposta del Comando di appartenenza funzionale, proponevano al Faf la sottoscrizione di convenzioni con i professionisti, indicando i relativi nominativi.

del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali del Corpo della Guardia di finanza), il comma 2 *bis*, con cui è stato specificato che è il servizio sanitario del Corpo a provvedere “all'assistenza sanitaria e alla tutela della salute del personale in servizio” ed “a favore del personale in congedo e dei rispettivi familiari ... anche con le risorse” del Faf. In data 10 maggio 2018 è stato emesso il decreto attuativo del Mef, che ha confermato che alla gestione dell'attività di assistenza sanitaria⁶ e di tutti i presidi sul territorio provvede direttamente il servizio sanitario del Corpo. Ha previsto specificamente che le convenzioni con i professionisti esterni vengano stipulate dal Comando generale (e non più dal Faf). Ha poi demandato ad apposita convenzione la definizione dei rapporti tra la Guardia di finanza ed il Fondo.

La convenzione, sottoscritta il 13 novembre 2018, ha individuato la tipologia delle prestazioni assistenziali erogabili e i soggetti fruitori; ha stabilito che, d'intesa tra il Comando generale e il Faf, venga elaborato un piano sanitario triennale; ha determinato le risorse finanziarie che il Faf dovrà annualmente versare alla Guardia di finanza, su un apposito capitolo dello stato di previsione del Mef (55 per cento delle entrate destinate all'assistenza, al netto dei contributi di partecipazione, delle somme imputabili ad esercizi diversi da quelli in riferimento e degli accantonamenti ai fondi di riserva), salvi “casi eccezionali determinati da eventi non prevedibili”.

Gli importi dovuti annualmente dal Faf sono costituiti da una quota di "anticipazione", riferita all'anno in corso, e da una quota "consuntivo", relativa all'anno precedente⁷. La convenzione ha, inoltre, disposto l'attribuzione dei beni strumentali all'attività sanitaria in comodato d'uso gratuito al Comando generale. Restano a carico del Faf gli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione dei beni, i quali concorrono alla determinazione dell'importo che annualmente il Fondo è tenuto a versare alla Guardia di finanza.

⁶ Il d.m. del 10 maggio 2018 ha chiarito che per “assistenza sanitaria” si intendono tutte le attività volte all'accertamento dell'idoneità dei militari al servizio incondizionato, gli esami diagnostici e le prime cure per ferite, lesioni e patologie connesse all'espletamento dell'attività d'istituto; per tutela della salute si intende l'erogazione di prestazioni diagnostiche e terapeutiche in regime ambulatoriale, di day-hospital e di ricovero afferenti alle branche mediche, chirurgiche e psicologiche ritenute di peculiare interesse per il Servizio”, ma non connesse ad attività d'istituto. Ha ribadito che il servizio sanitario del Corpo provvede, altresì, alla tutela della salute dei familiari del personale in servizio ed in congedo.

⁷ La convenzione prevede che la «quota “anticipazione”, opportunamente appostata sul bilancio di previsione del Faf per l'anno di riferimento», sia «determinata sulla base dei criteri di cui all'articolo 6, comma 2», e che la «quota ‘consuntivo’» sia «determinata sulla base dei conguagli contabili tra gli importi anticipati ... e le effettive risorse da destinare alla Guardia di finanza».

In data 22 marzo 2022 è stata rinnovata la suddetta convenzione del 13 novembre 2018. Sono state determinate direttamente le risorse finanziarie che il Faf dovrà versare annualmente nel triennio 2022-2024 alla G. di f. (euro 2.400.000 per l'anno 2022, euro 2.500.000 per l'anno 2023 ed euro 2.700.000 per l'anno 2024) prevedendosi, altresì, che, in caso di significative riduzioni delle dotazioni di bilancio, le somme destinate alle finalità di cui alla convenzione possano essere ridefinite nella misura del 10 per cento del totale delle entrate di cui all'art. 18, comma 2, lettere a) e b)⁸ dello statuto del Faf, accertate nell'esercizio di riferimento. Come si evince dalla precedente tabella, nell'esercizio 2024 l'Ente, diversamente operando rispetto ai precedenti esercizi, ha versato alla Guardia di finanza sia l'anticipazione che il saldo. La gestione dei residui relativi all'attività in esame è esposta nella seguente tabella.

Tabella 6 - Attività assistenziale sanitaria-gestione dei residui

	2023	2024
Totale impegno	2.550.000,00	2.700.000,00
Somme pagate nell'anno	2.534.722,27	2.700.000,00
Residui passivi dell'anno	15.277,73	0,00
Residuo passivo all'1/1	6.600	15.277,73
Residui passivi all'1/1 pagati	6.600	14.059
Gestione cassa totale pagato	2.541.322,27	2.714.059
Residui pass. 31/12	15.277,73	1.218,73

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal rendiconto generale

Nell'ambito delle varie iniziative assistenziali figurano, accanto all'attività assistenziale sanitaria, anche "altre iniziative assistenziali" (euro 544.219), le quali comprendono spese per attività a carattere formativo e ricreativo a favore dei figli e degli orfani di militari del Corpo, quali il *campus* durante la stagione estiva e invernale.

Una tantum

Tra le spese correnti sono incluse le cosiddette *una tantum*, forme di rimborso delle spese sostenute dai militari in particolari condizioni di disagio.

⁸ Trattasi, in particolare, delle entrate correnti costituite da: a) redditi patrimoniali (fitti, interessi attivi, ecc); e b) proventi istituzionali attribuiti al Faf ai sensi della legge 7 febbraio 1951, n. 168, di qualsiasi altra disposizione che ne preveda la devoluzione al Fondo massa della Guardia di finanza e degli artt. 5 e 6 della legge 15 novembre 1973, n. 734.

L'attribuzione dell'*una tantum* trae origine dall'art. 12 del d.l. 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e successive modificazioni, il quale prevedeva l'attribuzione, a carico del bilancio dello Stato, di compensi incentivanti in favore del personale dell'amministrazione finanziaria al fine di potenziare le attività di contrasto dell'evasione fiscale e altre attività finanziarie. Nella disposizione citata è previsto che, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, siano fissate le misure percentuali sulle somme riscosse in via definitiva correlabili ad attività di controllo fiscale e sulle maggiori entrate realizzate con la vendita degli immobili dello Stato nonché con i risparmi di spesa per interessi.

L'art. 67, comma 1, del d.l. 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha poi stabilito che una parte di queste risorse fosse destinata al Fondo di assistenza per i finanziari, senza stabilire specifici vincoli di destinazione⁹.

L'operatività dell'attribuzione all'Ente di cui all'articolo 12 del d.l. n. 79 del 1997 è stata confermata dal legislatore in sede di revisione dell'organizzazione delle agenzie fiscali, in attuazione dell'articolo 9, comma 1, lettera h), della l. 11 marzo 2014, n. 23.

Le risorse assegnate al Faf vengono poi erogate dall'Ente, su richiesta documentata dei militari o dei loro familiari, in forma di rimborsi *una tantum* delle spese da questi sostenute. Annualmente viene determinata, con decreto ministeriale, l'assegnazione delle risorse relative all'anno precedente; segue la circolare del Faf, con cui vengono stabiliti l'importo massimo erogabile, l'anno di riferimento dell'entrata cui attingere, nonché le condizioni e i termini per la presentazione delle istanze di rimborso.

Nella tabella seguente, esposta anche nella nota integrativa del Presidente, vengono indicati, nella prima colonna, l'anno cui è riferita l'assegnazione, e, nelle seguenti, le somme complessivamente riscosse, pagate e riaccertate per ciascuna annualità, in relazione al descritto *iter*, con i relativi residui passivi al 31 dicembre.

⁹ L'art. 9, comma 33, del d.l. n. 78 del 2010, ha disposto, a fini di contenimento della spesa, che la quota del 10 per cento delle risorse determinate ai sensi dell'articolo 12 del d.l. n. 79 del 1997 fosse destinata, per metà, al Faf.

Tabella 7 - Residui passivi per l'una tantum

Esercizio 2023				
Anno di riferimento delle risorse	Importo asse- gnato	Importo pagato	Importo riaccertato	Rimasto da pagare al 31.12.2023
Anno 2017 e precedenti	13.199.065	13.162.824	0	36.241
Anno 2018	16.388.716	16.376.824	0	11.892
Anno 2019	16.388.716	16.332.796	0	55.920
Anno 2020	16.388.716	16.322.338	0	66.378
Anno 2021	31.388.716	30.390.222	0	998.494
Anno 2022	31.388.716	29.736.514*	0	1.652.202
Totale	125.142.645	122.321.518**	0	2.821.127
Esercizio 2024				
Anno di riferimento delle risorse	Importo asse- gnato	Importo pagato	Importo riaccertato	Rimasto da pagare al 31.12.2024
Anno 2017 e precedenti	13.199.065	13.169.753	0	29.312
Anno 2018	16.388.716	16.378.737	0	9.979
Anno 2019	16.388.716	16.341.358	0	47.358
Anno 2020	16.388.716	16.334.891	0	53.825
Anno 2021	31.388.716	30.420.225	0	968.491
Anno 2022	31.388.716	30.516.233	0	872.483
Anno 2023	31.388.716	30.070.224	0	1.318.492
Totale	156.531.361	153.231.420***	0	3.299.941

*Importo tratto dal rendiconto finanziario. Nella nota integrativa l'importo pagato per l'anno 2022 è riportato in euro 29.339.807, riconducibile, stante l'esattezza degli altri dati, a mero errore materiale.

**Totale ricalcolato rispetto alla nota integrativa.

***La lieve squadratura della sommatoria è derivata dagli arrotondamenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal rendiconto generale

Con il decreto ministeriale n. 26623 dell'11 febbraio 2025, adottato ai sensi del citato articolo 12 del d.l. n. 79 del 1997, è stato determinato l'ammontare delle risorse (euro 46.388.716) per l'anno 2024; è seguita la circolare del Faf dell'11 aprile 2025.

La misura delle risorse destinate a *una tantum* è proporzionata alle somme riscosse per effetto dell'attività di contrasto all'evasione e in relazione alle maggiori entrate realizzate con la vendita degli immobili dello Stato, nonché con i risparmi di spesa per interessi, come già evidenziato.

Nell'esercizio 2024 si registrano pagamenti in conto residui per complessivi euro 839.678, importo sul quale ha inciso soprattutto l'annualità 2021¹⁰. Le spese impegnate in competenza

¹⁰ Per detto importo, nel rendiconto generale è data evidenza alle somme relative alle annualità di riferimento.

2024, e pagate nell'esercizio, come per il 2023, per oltre il 90 per cento, sono costituite dall'importo di euro 30.070.224, oltre a quelle amministrative bancarie, per euro 104. L'ammontare dei residui passivi al termine del 2024 si attesta complessivamente a euro 3.299.941 (euro 2.821.127 nel 2023).

In aggiunta alle somme destinate per *una tantum*, sono stati destinati al fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita euro 3.138.872, come sarà evidenziato nel paragrafo relativo al rendiconto finanziario.

Con la circolare del 19 marzo 2024, seguita al decreto ministeriale del 12 febbraio 2024, era stata fissata la data di scadenza, per le richieste relative alle spese sostenute nel corso del 2024 dai militari in servizio nel 2023, al 31 dicembre 2024. Il termine ultimo per la validazione *online* delle domande era fissato per il 31 gennaio 2025. Similmente, in base alla citata circolare del Faf dell'11 aprile 2025 il contributo spetta al militare in servizio nell'anno 2024, in relazione alle spese aventi natura assistenziale sostenute nel 2025, con termine ultimo per la presentazione delle istanze di rimborso, da presentarsi sull'apposito portale, al 31 dicembre 2025, con termine di validazione *online* al 31 gennaio 2026.

La Sezione osserva, per il futuro, che la previsione di un termine procedimentale per la validazione decorrente dal deposito dell'istanza, in luogo della determinazione, per tutte le istanze presentate nel corso dell'anno, di un termine unico scadente nell'esercizio successivo, determinerebbe un minor accumulo di residui passivi e una maggiore efficienza del servizio reso.

4.3 "Attività per conto" e "contabilità speciali"

Tra i compiti dell'Ente si annoverano gli interventi relativi alle cd. "attività per conto" ed alle "contabilità speciali". Ai sensi degli artt. 18, comma 4, e 19, comma 6, dello statuto, le relative poste di entrata e uscita sono esposte nei documenti contabili separatamente, con effetti neutri sulle risultanze finali del consuntivo in quanto le entrate si compensano con le corrispondenti spese.

“Attività per conto

Fino alla riforma del 2020 l’“attività per conto” ha avuto a oggetto, principalmente, la distribuzione di “premi” in denaro ai militari della Guardia di finanza accertatori delle violazioni di leggi tributarie.

L’attività ha riguardato la ripartizione delle somme riscosse a titolo di pene pecuniarie e ammende per illeciti in materia tributaria e doganale [art. 1, comma 1, lett. c) e d), art. 3 della citata l. n. 168 del 1951 e art. 30, comma 3, del d.p.r. n. 148 del 31 marzo 1988, che richiama il d.lgs. del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1511] e dei proventi di servizi resi alle dogane [art. 5, comma 2, lett. a), n. 4, della l. n. 734 del 1973]. L’erogazione dei premi era prevista in favore dei militari distinti in servizi “di eccezionale importanza”, ovvero “per condotta esemplare, zelo e attaccamento al servizio”, “per lunga permanenza in località disagiate o in servizi gravosi”.

L’art. 1, comma 998, della l. 30 dicembre 2020, n. 178 ha riformato l’art. 3 della l. n. 168 del 1951; il nuovo testo stabilisce che le somme da erogare in premi non siano più assegnate al Faf ma a un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Mef, per la distribuzione ai militari del Corpo della G. di f. secondo modalità e criteri stabiliti con decreto del Mef, su proposta del Comandante generale della Guardia di finanza.

Le somme relative ai premi non ancora ripartiti al 31 dicembre 2022 e quelle destinate ad alimentare il fondo, che il Faf ha dovuto versare allo Stato, sono state riassegnate, ai sensi dell’art. 3, comma 21, della l. 30 dicembre 2021, n. 234, ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Mef.

A chiusura della gestione, l’8 giugno 2022 il Faf ha versato, in favore della Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, l’importo di euro 10.610.404, pari alle somme rivenienti dalla giacenza dei residui passivi al 31 dicembre 2021 (euro 10.583.203) e a ulteriori somme (di competenza) versate al Fondo prima dell’entrata in vigore della l. n. 234 del 2021 (euro 27.202), al riguardo delle quali l’Ente aveva comunicato che il Dipartimento delle finanze aveva erroneamente accreditato detto importo al Faf.

A seguito della riforma, nella contabilità “per conto” affluiscono ora solo le risorse relative alla assicurazione professionale per la copertura della responsabilità civile “per gli eventi dannosi non dolosi causati a terzi” nello svolgimento dell’attività istituzionale, ai sensi dell’art. 1-*quater* del d.l. 31 marzo 2005, n. 45, convertito dalla legge 31 maggio 2005 n. 89.

Detto articolo aveva demandato al Faf l'impiego delle somme di cui agli articoli 39 e 62 del d.p.r. 18 giugno 2002, n. 164, come incrementate dagli articoli 4 e 9 del d.p.r. 19 novembre 2003, n. 348, con iscrizione sul capitolo di bilancio 4228 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Assicurazione contro la responsabilità civile e amministrativa per gli eventi dannosi non dolosi causati a terzi dagli appartenenti al corpo della Guardia di finanza nello svolgimento della propria attività istituzionale). A seguito delle modifiche apportate dall'art. 25, comma 2, lett. a) e b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica), le suddette somme sono attualmente iscritte in due capitoli, n. 4228 "Missione 29 – Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica – Programma 3, Prevenzione e repressione delle violazioni in materia economico-finanziaria" e n. 4263 "Missione 7 – Ordine pubblico e sicurezza – Programma 5, Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza interna e esterna del Paese".

Per l'effetto, le somme di cui ai menzionati capitoli 4228 e 4263 sono trasferite all'Ente che provvede alla copertura assicurativa.

Nel 2024 sono stati iscritti in entrata euro 1.376.575, provenienti per euro 1.298.308 (di cui euro 1.029.406 di competenza) dal capitolo 4228 e per euro 78.267 dal capitolo 4263. L'intero importo è stato impegnato, risultando pagamenti per euro 555.500, a titolo di premio assicurativo, con conseguente residuo passivo per euro 821.075. Al termine dell'esercizio i residui passivi complessivi ammontano a euro 5.088.967.

“Contabilità speciali”

Si rammenta che non sono più iscritte tra le contabilità speciali le poste in entrata e in uscita concernenti le integrazioni personali volontarie della polizza assicurativa professionale.

Tra le “contabilità speciali”, nell'esercizio in esame, sono comprese le entrate e le spese relative unicamente alle “oblazioni orfani” dei militari del Corpo.

Trattasi di gestione della contribuzione su base volontaria, versata dai militari mediante ritenute sulle somme di loro spettanza; tali risorse finanziarie, come già evidenziato, si aggiungono a quelle, proprie, che l'Ente impiega a beneficio degli orfani.

L'importo unitario annuo è fissato in sede di delibera sul bilancio di previsione; in base alla menzionata circolare, è garantito l'importo minimo di euro 1.000. Nel corso dell'anno successivo a quello di competenza eventuali maggiori entrate sono distribuite tra gli aventi

diritto mediante pagamento integrativo; per il 2024 si registra l'integrazione di euro 1.861,08 (euro 1.741,91 nel 2023).

In base alla citata circolare del Comando generale della Guardia di finanza n. 9 del 3 marzo 2015, le relative istanze devono essere inoltrate entro il termine del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce la domanda; a eccezione dei casi in cui il decesso sia avvenuto negli ultimi due mesi dell'anno di riferimento, per i quali il termine è prorogato a fine febbraio dell'anno successivo. Le domande inviate oltre i suddetti termini non sono prese in considerazione e gli aventi diritto sono considerati rinunciari. Il Faf può chiedere entro il termine di trenta giorni dalla ricezione eventuali integrazioni della domanda e della documentazione che si rendessero necessarie; trascorsi sessanta giorni senza che sia pervenuta alcuna risposta gli aventi diritto sono considerati rinunciari.

Sono stati impegnati, per 527 orfani, euro 1.507.915 nel 2024, compresi euro 1.030.000 per contributi diretti del Faf (nel 2023 euro 1.500.816, dei quali euro 1.030.000 quali contributi diretti, per 541 orfani).

Come si evince dalla seguente tabella, che espone il complesso dei pagamenti, sulla competenza e sui residui, effettuati dall'Ente, sono stati pagati per competenza euro 438.126; sui residui formati nel 2023 sono stati pagati nel 2024 euro 1.102.373.

Ai fini del calcolo dell'importo spettante le risorse complessivamente accertate per la specifica finalità, al netto di eventuali spese, vengono ripartite per il numero totale degli orfani aventi diritto.

È stato verificato nel corso dell'istruttoria che nel corso del 2024:

- su 527 orfani assistiti nell'esercizio 2024 sono stati impegnati e pagati acconti nella misura di euro 1.000 ciascuno per 438 orfani;
- sono stati pagati acconti per 160 orfani relativi all'esercizio precedente per euro 160.000 e saldi (sino al raggiungimento della quota integrativa unitaria effettiva di euro 1.741,91) per tutti i 541 orfani 2023 per euro 942.373. L'Ente ha comunicato (nota del 14 maggio 2026) che l'acconto 2023 per un orfano sarà pagato nell'anno 2026.

Nel corso del 2025 (citata nota del Faf del 14 maggio 2026) è stato pagato in conto residui (competenza 2024) l'acconto per i restanti 89 orfani (527-438) e il saldo (sino al raggiungimento della quota integrativa unitaria effettiva di euro 1.861,08) per 526 orfani (su 527); il saldo per un orfano sarà pagato nell'anno 2026.

La Sezione osserva, per il futuro, che la previsione di termini più brevi per il deposito dell'istanza e per la proroga oltre l'esercizio di riferimento, determinerebbe un minor accumulo di residui passivi e una maggiore efficienza del servizio reso.

Tabella 8 - Gestione delle oblazioni agli orfani

ESERCIZIO 2023 GESTIONE COMPETENZA - N. 541 orfani gestiti*	
spese gestione conto corrente	125,82
380 orfani anno 2023 (acconto)	380.000,00
1 orfano anno 2021 (saldo)	1.435,33
6 orfani anno 2022 (acconto + saldo)	16.886,22
totale pagamenti in c/competenza	398.447,37
ESERCIZIO 2024 GESTIONE COMPETENZA - N. 527 orfani gestiti	
spese gestione conto corrente	125,93
438 orfani anno 2024 (acconto)	438.000,00
totale pagamenti in c/competenza	438.125,93
ESERCIZIO 2024 GESTIONE RESIDUI	
160 orfani anno 2023 (acconto)**	160.000,00
541 orfani anno 2023 (saldo)	942.373,31
totale pagamenti in c/residui	1.102.373,31
ESERCIZIO 2025 GESTIONE RESIDUI	
89 orfani anni 2024 (acconto)	89.000,00
526 orfani anno 2024 (saldo)***	978.928,08
Totale pagamenti in c/residui	1.067.928,08

* Come sopra evidenziato nei casi in cui il decesso sia avvenuto negli ultimi due mesi dell'anno di riferimento il termine è prorogato al fine febbraio dell'anno successivo.

** L'acconto 2023 per un orfano sarà pagato nell'anno 2026.

*** Il saldo 2024 per un orfano sarà pagato nell'anno 2026.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati acquisiti nel corso dell'istruttoria

5. PUBBLICITÀ E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sul sito del Fondo risultano pubblicati i bilanci preventivi, i rendiconti generali, corredati delle note integrative, delle relazioni del Presidente e di quelle del Collegio dei revisori, i Piani annuali degli indicatori e risultati attesi di bilancio, in applicazione dell'art. 29 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dall'art. 8, comma 1, lettere a), b) e c), del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e i prospetti concernenti l'indicatore della tempestività dei pagamenti (calcolato per il 2024 in 25 giorni di anticipo sui tempi medi di scadenza delle fatture). Sono, inoltre, pubblicati i referti di questa Corte, tenuto conto dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

L'Ente pubblica, altresì, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, per la trasparenza e l'integrità (l'ultimo è relativo al periodo 2026-2028), secondo quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificata e integrata dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

In ordine al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct), incarico da lungo tempo affidato al Presidente del Faf, la Sezione osserva che, in base ai criteri di scelta e di rotazione del Rpct stabiliti dall'Anac con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 (Piano nazionale anticorruzione - PNA 2019-2021) e, da ultimo, nella delibera n. 19 del 28 gennaio 2026 (PNA 2026-2028), l'Ente dovrebbe individuare un soggetto dotato di effettivi poteri di interlocuzione con gli organi di indirizzo che, al tempo stesso, rivesta una posizione di autonomia e indipendenza garantita dall'assenza di vincoli di carattere fiduciario. Il Faf, con la citata nota del 12 maggio 2026, ha osservato, in riferimento ad analoga considerazione svolta dalla Sezione nel precedente referto indicato nelle premesse, che:

- le disposizioni statutarie, approvate con decreto del Mef senza rilievi, nel prevedere con riferimento al Presidente la durata in carica per tre anni e la non rinominabilità, determinano il sostanziale rispetto del principio di rotazione nell'attribuzione dell'incarico di Rpct;
- l'Anac considera come eccezione la nomina di un dirigente esterno;
- il Faf non ha un proprio ruolo organico e personale dipendente; il Cda e il Presidente sono nominati con provvedimento del Comandante generale della Guardia di finanza;
- il Fondo opera sulla base di deliberazioni collegiali sottoposte alla vigilanza dello stesso Comandante.

Ha poi riferito che in occasione della prevista modifica dello statuto il Fondo “valuterà la possibilità di prevedere la nomina, quale responsabile della prevenzione della correzione e della trasparenza ... di una figura diversa dal Presidente” da individuare “all’interno della Guardia di finanza ma al di fuori del Consiglio di amministrazione.

6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Con riferimento alle procedure contrattuali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, attivate nel corso dell'esercizio finanziario 2024, l'Ente ha comunicato i dati esposti nella seguente tabella.

Tabella 9 - Acquisizione lavori, beni e servizi

2023						
Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. n. 50/2016 e ss.mm.)	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	1			1	153.229,81	93.470,16
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a)	1			1	105.084,00	57.914,35
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a)	1			1	96.000,00	00
Totale complessivo	3			3	354.313,81	151.384,51
2024						
Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. n. 36/2023)	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 71)	1	1			1.293.327,00	0
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)	1		1		116.496,24	0
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a) < 150.000	1			1	27.000,00	0
Forniture e servizi - Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000*	8			8	192.098,44	77.920,84
Totale	11	1	1	9	1.628.921,68	77.920,84

*Compresi servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione.

Fonte: Corte dei conti su dati acquisiti nel corso dell'istruttoria

Il Fondo ha rappresentato che, nell'apposita sezione dell'area "Amministrazione trasparente", viene pubblicato un avviso pubblico per la ricerca delle imprese interessate a ricevere l'invito a presentare l'offerta, così consentendosi il rispetto del principio di rotazione degli operatori economici, di cui al codice dei contratti pubblici.

La procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando *ex art. 76* del citato d.lgs. n. 36 del 2023 concerne il servizio di assistenza e manutenzione delle apparecchiature elettromedicali di diagnostica per immagini installate presso i poliambulatori del Corpo per euro 116.496,24. L'affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, c. 1 lett. a) del suddetto decreto riguarda il servizio di supporto al Rup per lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile sito in Roma, via Sicilia n. 178 per euro 27.000. La procedura *ex art. 50*, comma 1, lett. b), ha per oggetto la fornitura dei servizi di progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza presso il suddetto immobile per le opere edili e impiantistiche, rispettivamente per euro 60.216,14 e 130.000, nonché l'acquisto di targhe, per euro 352,30, tre interventi di assistenza *software* per euro 1.200 e la manutenzione periodica degli ascensori presso degli stabili del Fondo per euro 330.

7. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

A norma dell'art. 20 dello statuto il Fondo "conforma i propri ordinamenti contabili e finanziari ai principi desumibili dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

Il rendiconto generale del Faf si conforma ai principi dettati dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 che a norma dell'art. 2 "disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Esso è costituito dal conto del bilancio (distinto in rendiconto finanziario decisionale e gestionale, di competenza e di cassa), dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa; è corredato, inoltre, delle relazioni del Presidente del Cda e del Collegio dei revisori. Sono inclusi (d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 e d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132 e ss.mm.ii.) il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi, il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio e i prospetti di conciliazione dei capitoli di bilancio del Fondo con il piano integrato dei conti.

Il documento contabile relativo all'esercizio 2024, assunto nella seduta del Cda del 29 aprile 2025, è stato approvato dal Comando generale il 17 maggio 2025 e su esso il Mef si è espresso favorevolmente il 30 giugno 2025¹¹, raccomandando l'attenzione a un continuo monitoraggio dei residui attivi e passivi, accompagnato da un'analisi circa la valutazione del loro mantenimento in bilancio. La tabella seguente evidenzia i saldi contabili più significativi, di cui si darà conto nei paragrafi dedicati.

¹¹ Ai sensi dell'art. 27 dello statuto il Consiglio di amministrazione delibera il rendiconto generale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente entro il successivo 30 aprile; entro dieci giorni dalla data della delibera, il conto consuntivo, corredato delle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, è trasmesso al Comandante generale della Guardia di finanza per l'approvazione e, successivamente, al Mef.

Tabella 10 - Saldi economici e finanziari

	2023	2024	Var. %
Avanzo/disavanzo di competenza	4.686.813	77.448.778	1.552,48
Saldo corrente	5.191.817	875.766	-83,13
Saldo c. capitale	-505.005	76.573.012	15.262,82
Avanzo/disavanzo di amministrazione	21.337.560	98.786.338	362,97
Fondo di cassa	15.076.940	72.655.050	381,90
Avanzo/disavanzo economico	3.860.075	33.476.545	767,25
Patrimonio netto	38.596.272	72.638.734	88,20
Patrimonio netto e riserve	100.396.006	133.872.551	33,34

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal rendiconto generale

Il risultato della gestione finanziaria mostra il consistente aumento dell'avanzo di competenza dell'Ente, da ricondurre al saldo in conto capitale e, specificatamente, alle riscossioni di titoli e alle alienazioni di beni patrimoniali.

Va osservato che le entrate istituzionali destinate alle attività di previdenza e assistenza (escluse le entrate per *una tantum*) non coprono totalmente, per l'esercizio in esame, le corrispondenti spese (escluse quelle *una tantum* e per spese generali).

Il saldo corrente risulta in diminuzione soprattutto per maggiori spese di previdenza e spese generali, non parzialmente controbilanciate dagli aumenti delle entrate (redditi patrimoniali e proventi istituzionali).

Il risultato di amministrazione si incrementa, in relazione alla crescita dei residui attivi dell'esercizio maggiore rispetto a quella che ha interessato i residui passivi, come si esaminerà nel capitolo dedicato. L'aumento della consistenza di cassa consegue all'aumento delle riscossioni, soprattutto in conto competenza, e alla riduzione dei pagamenti.

L'Ente consegue un accresciuto avanzo economico, in relazione all'aumento del valore della produzione, principalmente per la cessione dell'unità immobiliare, più elevato rispetto a quello dei costi.

L'avanzo economico concorre all'incremento del risultato patrimoniale.

7.1 Rendiconto finanziario

Nella tabella seguente sono esposte le risultanze delle voci finanziarie di entrata e di spesa del rendiconto gestionale del Faf connesse all'attività ordinaria. Le "attività per conto" e le "contabilità speciali" sono esposte in separata tabella.

Tabella 11 - Rendiconto finanziario

	2023	2024	Var. %
ENTRATE CORRENTI			
Redditi patrimoniali			
Interessi attivi	4.239.199	6.193.267	46,10
Canoni di locazione	2.003.249	2.003.249	0,00
Totale redditi patrimoniali	6.242.448	8.196.516	31,30
Proventi istituzionali			
Quote dei proventi dalle sanzioni pecuniarie	27.761.446	27.771.085	0,03
Proventi <i>ex lege</i> n. 734/73 e ss.mm.ii.	1.978.505	2.170.196	9,69
Totale proventi istituzionali	29.739.951	29.941.281	0,68
Proventi diversi			
Entrate eventuali e diverse/ <i>una tantum</i> / sopravvenienze attive	34.527.938	34.528.119	0,00
Entrate di gestione <i>una tantum</i>	690	788	14,20
Totale proventi diversi	34.528.628	34.528.907	0,00
Totale ENTRATE CORRENTI	70.511.027	72.666.705	3,06
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Riscossione titoli	9.985.000	73.551.823	636,62
Riscossione prestiti concessi ai militari	13.101.900	6.533.976	-50,13
Alienazione beni patrimoniali	23.000	35.000.000	152.073,91
Totale ENTRATE IN CONTO CAPITALE	23.109.900	115.085.799	397,99
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
Ritenute acconto e Irap	4.397.875	1.658.965	-62,28
Recupero somme anticipate dal cassiere	170	250	47,06
Recupero di anticipazioni	717	21.850	2.947,44
Somme trattenute per conto terzi	24.191.872	6.348.568	-73,76
Totale ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	28.590.634	8.029.633	-71,92
TOTALE ENTRATE	122.211.561	195.782.137	60,20
SPESE CORRENTI			
Previdenza			
Indennità di buonuscita	27.898.870	31.630.805	13,38
Totale spese previdenza	27.898.870	31.630.805	13,38
Assistenza			
Assistenza agli orfani	1.030.000	1.030.000	0,00
Sussidi	251.200	163.675	-34,84
Iniziative assistenziali varie	3.016.286	3.244.219	7,56
Iniziative assistenziali <i>una tantum</i>	31.388.716	31.388.820	0,00
Totale spese assistenza	35.686.202	35.826.714	0,39
Spese generali			
Spese di gestione <i>una tantum</i>	104	0	-100,00
Spese d'amministrazione	43.871	136.734	211,67
Imposte tasse e contributi	1.433.939	4.053.687	182,70
Manutenzione e riparazione beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	7.192	8.290	15,27
Gestione dei beni immobili	204.230	89.907	-55,98
Versamenti al bilancio dello Stato	44.802	44.802	0,00
Totale spese generali	1.734.138	4.333.420	149,89
Totale SPESE CORRENTI	65.319.210	71.790.939	9,91
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisto titoli	9.985.000	31.702.723	217,50
Interventi straordinari sugli immobili	283.679	246.421	-13,13
Concessione prestiti ai militari	13.101.900	6.533.976	-50,13
Acquisto immobili	0	0	0
Acquisto beni mobili, impianti attrezzature e macchinari	244.326	29.667	-87,86
Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	23.614.905	38.512.787	63,09
SPESE PER PARTITE DI GIRO			
Ritenute acconto e Irap	4.397.875	1.658.965	-62,28
Somme anticipate al cassiere	170	250	47,06
Anticipazioni	717	21.850	2.947,44
Restituzione somme trattenute conto terzi	24.191.872	6.348.568	-73,76
Totale SPESE PER PARTITE DI GIRO	28.590.634	8.029.633	-71,92
TOTALE SPESE	117.524.748*	118.333.359	0,69
Avanzo/disavanzo finanziario	4.686.813*	77.448.778	1.552,48

*La lieve squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal rendiconto generale

Le entrate correnti presentano un aumento del 3,06 per cento rispetto al 2023 (da euro 70.511.027 a euro 72.666.705), risultato sul quale hanno inciso principalmente le entrate derivanti da maggiori interessi su titoli.

I proventi diversi ammontano in totale a euro 34.528.907, includendo, oltre alla quota *una tantum* per euro 31.388.716, anche euro 3.140.191 (importo composto da: euro 3.138.872,

corrispondenti al 10 per cento delle risorse *una tantum*, quale accantonamento, destinato al fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita, *ex artt.* 19 e 22 dello statuto; euro 110 a titolo di restituzione di un rateo dello scarto, tassabile *ex d.lgs.* 1° aprile 1996, n. 239, di emissione di un Btp; euro 421 a titolo di restituzione somme connesse all'attività relativa alla cessione di un immobile; euro 788, quale entrata di gestione del conto corrente bancario dedicato alle suddette risorse *una tantum*).

Restano quasi invariati i proventi istituzionali previsti dalla l. n. 168 del 1951 e in lieve aumento quelli di cui all'art. 5 della l. n. 734 del 1973 per i premi agli accertatori di violazioni alle leggi tributarie e ai militari distintisi in servizio, pari a complessivi euro 29.941.281, che, come si è riferito, sono calcolati in percentuale sulle sanzioni pecuniarie e sulle somme versate per i servizi nei settori delle dogane e delle imposte di fabbricazione (euro 29.739.951 nel 2023).

Tra le entrate da redditi patrimoniali va evidenziato il maggior importo degli interessi attivi (euro 4.239.199 nel 2023; euro 6.193.267 nel 2024), sul quale incidono soprattutto quelli relativi agli investimenti, in aumento rispetto al precedente esercizio (euro 3.430.018 nel 2023; euro 4.950.601 nel 2024); la posta complessiva riguarda anche interessi riscossi per concessione prestiti (euro 717.310) e depositi presso banche (euro 525.356).

Gli introiti da canoni di locazione sono confermati in euro 2.003.249; essi riguardano cinque immobili (quattro a Roma e uno a Genova) sui sette di proprietà dell'Ente (di cui sei a Roma). Le entrate in conto capitale (euro 115.085.799) sono quasi quintuplicate, in relazione soprattutto a maggiori riscossioni di titoli (da euro 9.985.000 a euro 73.551.823).

La variazione è da riferire al riscatto di una polizza assicurativa per euro 41.849.100, alla sottoscrizione di altra polizza assicurativa per euro 12.000.000; all'acquisto di Btp per euro 19.702.723. Tali ultime operazioni, come riferito nella nota integrativa, contabilizzate tra le uscite, sono state contestualmente iscritte tra le entrate; l'accertamento "darà luogo a un residuo attivo, che verrà azzerato all'atto della futura riscossione dei prodotti finanziari".

La Sezione osserva che l'accertamento per l'acquisto dei Btp non si presenta corrispondente a una obbligazione giuridicamente perfezionata, non risultando conforme alle disposizioni di cui al citato d.p.r. n. 97 del 2003, art. 26, in base al quale l'accertamento presuppone, tra l'altro, la competenza finanziaria ed economica a favore dell'esercizio considerato.

Sull'aumento delle entrate in conto capitale ha inciso, inoltre, l'importo di euro 35.000.000 iscritto tra le alienazioni di beni patrimoniali, quale corrispettivo della vendita dell'immobile

di oltre 24.000 mq sito in Roma, di cui si è riferito nei precedenti referti, che si richiamano per ulteriori elementi informativi. Si ricorda che il Consiglio di amministrazione dell'Ente, nell'adunanza del 30 novembre 2023, ha deliberato di accettare la vendita dell'immobile alla Guardia di finanza al suddetto prezzo, sul quale era stato emesso il parere di congruità dell'Agenzia del demanio (23 ottobre 2023), che ha tenuto conto del peggiorato stato manutentivo del cespite e soprattutto dei maggiori oneri per la messa a norma da un punto di vista statico e antisismico. La vendita dell'immobile è stata perfezionata in data 21 marzo 2024. Con riferimento alle voci in entrata e in uscita relative ai prestiti, che presenta la diminuzione del 50,13 per cento, l'andamento segue quello delle richieste degli interessati.

Come già evidenziato, tra le finalità assistenziali del Fondo c'è, infatti, anche la corresponsione di prestiti pluriennali, concessi a tassi agevolati, quale sostegno finanziario in caso di specifiche situazioni di disagio economico.

Con riferimento alla gestione dei prestiti nel rendiconto finanziario:

- tra le uscite in conto capitale "Concessione prestiti FAF" è iscritto l'ammontare complessivamente erogato (euro 13.101.900 nel 2023 ed euro 6.533.976 nel 2024); i medesimi importi sono collocati anche tra gli accertamenti in conto capitale "Riscossione prestiti FAF", incrementando il totale dei residui attivi presenti nello stato patrimoniale tra i "Crediti per prestiti concessi ai militari del Corpo" (euro 24.653.157 nel 2023 ed euro 26.428.845 nel 2024);
- tra le partite di giro sono incluse le "Somme trattenute per fondo di garanzia prestiti FAF" (euro 672.827 nel 2023 ed euro 121.249 nel 2024).

La Sezione evidenzia anche in questo caso la non corrispondenza degli accertamenti a obbligazioni giuridicamente perfezionate, ai sensi dell'art. 26 del d.p.r. n. 97 del 2003.

Lo stato patrimoniale riporta tra i residui passivi l'ammontare del "Fondo di garanzia sui prestiti concessi", alimentato dallo 0,20 per cento annuo dell'ammontare netto erogato; esso viene utilizzato esclusivamente in caso di decesso dell'assistito a totale scomputo del debito residuo.

La gestione complessiva è rappresentata nella seguente tabella.

Tabella 12 - Concessione prestiti - Fondo di garanzia

Concessione prestiti	Residuo attivo al 01/01/2023	Rate sconto prestiti incassate	Prestiti accertati di competenza	Residuo attivo al 31/12/2023
Anno 2023				
	15.133.568	3.582.310	13.101.900	24.653.157*
Fondo di garanzia	Residuo attivo al 01/01/2023	Utilizzo fondo per causa decessi	Accantonamento fondo	Consistenza al 31/12/2023
Anno 2023				
	436.596	4.062	240.293	672.827
Concessione prestiti	Residuo attivo al 01/01/2024	Rate sconto prestiti incassate	Prestiti accertati di competenza	Residuo attivo al 31/12/2024
Anno 2024				
	24.653.157	4.758.284	6.533.976	26.428.849
Fondo di garanzia	Residuo attivo al 01/01/2024	Utilizzo fondo per causa decessi	Accantonamento fondo	Consistenza al 31/12/2024
Anno 2024				
	672.827	82.188	121.249	711.888

*La squadratura è derivata dagli arrotondamenti effettuati dall'Ente.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal bilancio e acquisiti nel corso dell'istruttoria

Tra le partite di giro, diminuite del 71,92 per cento, rilevano le somme trattenute per conto terzi (euro 6.348.568), di cui l'importo di euro 5.007.278 è da riferire ai trasferimenti di disponibilità finanziarie tra conti correnti intestati all'Ente.

Le entrate complessive del Faf, al netto delle "attività per conto" e delle "contabilità speciali" (euro 122.211.561 nel 2023; euro 195.782.137 nel 2024), risultano in aumento del 60,2 per cento. Le spese correnti (euro 71.790.939) risultano incrementate del 9,91 per cento, in correlazione, principalmente, all'aumento degli importi per indennità di buonuscita (euro 27.898.870 nel 2023; euro 31.630.805 nel 2024), per il calcolo della quale si richiamano le considerazioni già svolte nel relativo paragrafo.

Tra le spese generali quelle di amministrazione (euro 136.734) comprendono i compensi complessivi per gli organi, le commissioni e il Rup di cui si è già riferito (euro 43.569), oltre a spese bancarie, notarili, di cancelleria, per la rivista e altre (euro 93.165).

Sempre tra le spese generali sono inclusi i versamenti all'erario statale ai sensi dell'art. 1, comma 594, della già menzionata l. n. 160 del 2019, che ha introdotto nuove misure di contenimento delle spese, per l'importo di euro 44.802¹².

Le spese in conto capitale sono aumentate a euro 38.512.787 (euro 23.614.905 nel 2023), per effetto principalmente dell'acquisto di Btp di cui si è detto.

¹² Il Collegio dei revisori ha dichiarato nella relazione sul rendiconto di aver verificato l'avvenuto versamento delle somme rivenienti dai provvedimenti di legge sul contenimento della spesa.

Il saldo corrente (euro 875.766) è in diminuzione rispetto al precedente esercizio (euro 5.191.817 nel 2023).

Il saldo in conto capitale (euro 76.573.012) ha registrato l'inversione di segno, negativo nel 2023 (euro -505.005), in relazione all'incremento delle relative entrate di cui si è riferito.

Le spese complessive del Faf, al netto delle "attività per conto" e delle "contabilità speciali" (euro 117.524.748 nel 2023; euro 118.333.359 nel 2024), risultano quasi invariate, in aumento dello 0,69 per cento.

L'aumento dell'avanzo di competenza dell'Ente, che ammonta a euro 77.448.778 nel 2024 (euro 4.686.813 nel 2023), è da ricondurre alla già evidenziata crescita del saldo in conto capitale.

Va, peraltro, ribadito che le entrate istituzionali (euro 29.941.281), destinate alla previdenza e assistenza (che, si ricorda, non comprendono i proventi diversi e, quindi, le entrate per *una tantum*), non coprono totalmente le corrispondenti spese correnti (escluse iniziative *una tantum* per euro 31.388.820 e spese generali per euro 4.333.420) di competenza dell'esercizio (euro 36.068.699), con una differenza di segno negativo per euro 6.127.418.

La seguente tabella espone i dati relativi alle "attività per conto" e alle "contabilità speciali".

Tabella 13 - Rendiconto finanziario - "attività per conto" e "contabilità speciali"

ATTIVITÀ PER CONTO	2023	2024	Var. %
Premi dai proventi <i>ex l. 734/73</i> e ss.mm.ii.	0	0	0
Somme temporaneamente depositate/trattenute <i>ex l. 734/73</i> e ss.mm.ii.	0	0	0
Premi dai proventi delle sanzioni pecuniarie (<i>ex l. 168/51</i>)	0	0	0
Somme temporaneamente depositate/trattenute (<i>ex l. 168/51</i>) -Pene pecuniarie	0	0	0
Premi dai proventi delle sanzioni pecuniarie (<i>ex dpr 148/88</i>)	0	0	0
Somme depositate temporaneamente presso il fondo per irreperibilità degli aventi diritto	0	0	0
Copertura assicurativa personale del Corpo	1.376.575	1.376.575	0
Totale ATTIVITÀ PER CONTO	1.376.575	1.376.575	0
CONTABILITÀ SPECIALI			
Oblazioni orfani militari del Corpo	1.500.816	1.507.915	0,47
Integrazioni personali polizza assicurativa	0	0	0
Totale CONTABILITÀ SPECIALI	1.500.816	1.507.915	-0,47

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal rendiconto generale

Con riferimento alle “attività per conto”, che ammontano a euro 1.376.575 tutte riferite alla copertura assicurativa del personale del Corpo, non si evidenziano variazioni rispetto all’esercizio precedente.

Le “contabilità speciali”, che gestiscono le sole oblazioni per gli orfani, hanno registrato il lieve incremento da euro 1.500.816 a euro 1.507.915; la posta è relativa alla contribuzione su base volontaria, per provvidenze a beneficio degli orfani, versata dai militari mediante ritenute sulle somme di loro spettanza, alla quale, come già evidenziato, sono state aggiunte le risorse proprie che l’Ente impiega a tale scopo (euro 1.030.000), contabilizzate in uscita tra le spese correnti di assistenza del Faf.

Le spese per le “attività per conto” e “contabilità speciali” pareggiano, per definizione, le corrispondenti entrate (euro 2.884.490).

7.2 Gestione dei residui e situazione amministrativa

Le tabelle seguenti riportano l’ammontare dei residui e la situazione amministrativa registrati nei documenti contabili dell’Ente nei due esercizi in raffronto.

Tabella 14 - Residui

RESIDUI ATTIVI	2023	2024	Var. %
Consistenza a inizio esercizio	45.681.786	63.182.653	38,31
Riscossioni nell'esercizio	5.633.075	4.809.736	-14,62
Variazioni	0	0	
Consistenza a fine esercizio	40.048.711	58.372.918*	45,75
Incidenza % delle riscossioni sui residui attivi a inizio esercizio	12,33	7,61	-38,27
Residui di competenza dell'esercizio	23.133.942	38.950.455	68,37
Totale residui attivi	63.182.653	97.323.372	54,03
RESIDUI PASSIVI	2023	2024	Var. %
Consistenza a inizio esercizio	46.687.016	56.922.034	21,92
Pagamenti nell'esercizio	22.208.384	21.491.816	-3,23
Variazioni	0	0	
Consistenza a fine esercizio	24.478.632	35.430.217	44,74
Incidenza % dei pagamenti sui residui passivi a inizio esercizio	47,57	37,76	-20,63
Residui di competenza dell'esercizio	32.443.402	35.761.867	10,23
Totale residui passivi	56.922.034	71.192.084*	25,07

*La lieve squadratura della sommatoria è dovuta agli arrotondamenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal bilancio

I residui attivi (euro 97.323.372) hanno registrato un incremento nel 2024 (54,03 per cento) rispetto al precedente esercizio (euro 63.182.653); essi derivano soprattutto dalla gestione in conto capitale, riscossione titoli (31,7 mln) e riscossione prestiti (6,5 mln).

Peraltro, la riscossione ha inciso per il 7,61 per cento sui residui attivi a inizio esercizio.

I residui passivi hanno registrato un incremento (25,07 per cento) e si attestano a euro 71.192.084 (euro 56.922.034 nel 2023), sui quali hanno inciso soprattutto i residui delle indennità di buonuscita (per euro 31.630.805).

Il Faf, nella citata nota del 12 maggio 2026, ha osservato che l'aumento dei residui, specie di quelli passivi, "è di natura fisiologica per il Fondo, in quanto essi riguardano maggiormente la corresponsione dell'indennità di buonuscita al personale collocato in congedo, nonché la concessione di piccoli prestiti al personale del Corpo in servizio", aggiungendo che tali spese "per loro natura, non trovano definizione, in termini di pagamento, nell'esercizio finanziario nel quale traggono origine".

Il Faf ha, poi, osservato che "a partire dall'esercizio finanziario 2025, si è registrata una significativa diminuzione dei residui passivi, specie nel settore della previdenza, dovuta al nuovo sistema di tassazione", al quale è conseguito "una importante contrazione dei tempi di lavorazione che hanno interessato anche posizioni pregresse".

In estrema sintesi, l'Agenzia delle entrate, nella risposta n. 91 del 12 aprile 2024 a un quesito posto dal Faf, ha ritenuto che l'indennità di buonuscita aggiuntiva, in quanto assimilabile al trattamento di fine rapporto e riconducibile alle "indennità equipollenti, comunque denominate, commisurate alla durata dei rapporti di lavoro dipendente", sia assoggettata a tassazione separata, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera a), del d.p.r. 22 dicembre 1986, n. 917 - Tuir. L'indennità è imponibile, ai sensi del successivo art. 19, comma 2-bis del Tuir, per l'importo che si determina riducendo l'ammontare netto della stessa indennità dell'importo di lire 600.000, corrispondenti a euro 309,87, per ciascun anno di servizio, con esclusione degli eventuali periodi di anzianità convenzionale, che entrano peraltro nella determinazione del reddito di riferimento e del computo degli anni e frazioni di anno al fine della determinazione dell'aliquota, calcolata dall'Inps.

Pur preso atto delle iniziative intraprese in ordine alla cancellazione dei residui passivi, va ribadita la raccomandazione a verificare costantemente la sussistenza dei presupposti per la

permanenza in bilancio dei residui, visti l'arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi.

Il coordinamento tra le scelte di investimento, a basso rischio, e quelle concernenti gli esborsi per il raggiungimento degli scopi istituzionali, anche sotto il profilo del conseguente fabbisogno di liquidità (che mantiene, nell'esercizio in esame, importi elevati e in incremento), potrà consentire una più efficace ed economica gestione delle risorse.

Tabella 15 - Situazione amministrativa

	2023		2024	
Consistenza di cassa all'inizio esercizio	17.655.978		15.076.940	
Riscossioni:				
in c/competenza	101.955.010		159.716.172	
in c/residui	5.633.074	107.588.084	4.809.736	164.525.908
Pagamenti:				
in c/competenza	87.958.738		85.455.982	
in c/residui	22.208.384	110.167.122	21.491.816	106.947.798
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	15.076.940		72.655.050	
Residui attivi:				
degli esercizi precedenti	40.048.711		58.372.918	
dell'esercizio	23.133.942	63.182.653	38.950.455	97.323.373
Residui passivi:				
degli esercizi precedenti	24.478.632		35.430.218	
dell'esercizio	32.443.402	56.922.034	35.761.867	71.192.085
AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE	21.337.560*		98.786.338	

*La lieve squadratura è derivata dagli arrotondamenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal bilancio

Il risultato di amministrazione è in aumento e ammonta a euro 98.786.338.

La consistenza di cassa si assesta a euro 72.655.050, di cui euro 5.504.383 per la gestione *una tantum* ed euro 6.158.757 afferenti alle "attività per conto" e alle "contabilità speciali", per effetto delle maggiori riscossioni in conto competenza risulta più che triplicata.

7.3 Conto economico

Nella tabella che segue vengono esposti i proventi e gli oneri finanziari correnti e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, con esclusione delle "attività per conto" e delle "contabilità speciali".

Tabella 16 - Conto economico

	2023	2024	Var. %
VALORE DELLA PRODUZIONE			
A) ENTRATE CORRENTI			
Interessi attivi	4.239.199	6.193.267	46,10
Canoni di locazione	2.003.249	2.003.249	0,00
Quote dei proventi delle sanzioni pecuniarie	27.761.446	27.962.776	0,73
Proventi ex l. 734/73 e ss.mm.ii.	1.978.505	1.978.505	0,00
Oblazioni ed entrate eventuali e diverse	34.528.628	34.528.907	0,00
TOTALE A	70.511.027	72.666.704	3,06
B) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Cessione di unità immobiliari	23.000	35.000.000	152.073,91
TOTALE B	23.000	35.000.000	152.073,91
C) MOVIMENTI NON FINANZIARI			
Rettifica fondo ammortamento per cessione immobile	16.007	866.086	5.310,67
TOTALE C	16.007	866.086	5.310,67
TOTALE A + B + C	70.550.034	108.532.790	53,84
COSTI DELLA PRODUZIONE			
A) SPESE CORRENTI DAL BILANCIO FINANZIARIO			
Indennità di buonuscita	27.898.870	31.630.805	13,38
Assistenza agli orfani	1.030.000	1.030.000	0,00
Sussidi	251.200	163.675	-34,84
Sanità e altre assistenze	3.016.287*	3.244.219	7,56
Una tantum	31.388.820	31.388.820	0,00
Spese di amministrazione	43.871	136.734	211,67
Imposte, tasse e contributi	1.433.939	4.053.687	182,70
Manutenzione e riparazione beni mobili, impianti, attrezzature e macchinari	7.192	8.290	15,27
Gestione di beni immobili	204.229	89.907	-55,98
Versamento al bilancio dello Stato	44.802	44.802	0,00
TOTALE A	65.319.210	71.790.939	9,91
C) MOVIMENTI NON FINANZIARI			
Ammortamento immobili	745.282	750.052	0,64
Ammortamento mobili	299.317	297.278	-0,68
Variazioni patrimoniali straordinarie:			
- eliminazione di beni mobili	280.939	33.485	-88,08
- eliminazione di beni immobili	45.211	2.184.492	4.731,77
Risorse riservate all'assistenza e non utilizzate nell'esercizio	0	0	0
TOTALE C	1.370.749	3.265.307	138,21
TOTALE A + C	66.689.959	75.056.245	12,55
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	3.860.075	33.476.545	767,25

*La lieve difformità rispetto alle tabelle 4 e 11 è derivata dagli arrotondamenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal rendiconto generale

Si registra l'avanzo economico di euro 33.476.545, in consistente aumento, rispetto all'esercizio precedente, quando ammontava a euro 3.860.075, in relazione sostanzialmente agli effetti del provento straordinario di 35 mln relativo alla cessione dell'immobile in Roma. Le entrate correnti, peraltro, coprono completamente le spese correnti, ma non i movimenti finanziari costituiti dagli ammortamenti e dismissioni di beni, conseguendone la riconducibilità del risultato positivo esclusivamente alla cessione del bene immobile.

Si evidenzia, infatti, l'accantonamento per la quota di euro 750.052 al fondo di ammortamento degli immobili, che si attesta nell'esercizio 2024 a euro 8.150.870 e la rettifica in diminuzione per la quota di euro 866.086, in seguito alla vendita dell'unità immobiliare sita in Roma.

L'Ente procede annualmente all'aggiornamento dei valori dei beni mobili, attraverso lo scarico e distruzione dei beni non più utilizzabili per vetustà e quindi privi di intrinseco valore economico, anche tenendo conto degli oneri sostenuti per l'utilizzazione.

Nel 2024 il fondo di ammortamento dei beni mobili, consistenti per la maggior parte nelle apparecchiature sanitarie presso i vari presidi sanitari, è aumentato di euro 297.278 (di euro 299.317 nel 2023), assestandosi a euro 2.980.864 (euro 2.683.586 nel 2023)¹³. L'Ente ha effettuato acquisti per beni mobili per euro 29.667 (euro 244.326 nel 2023) e lo scarico per euro 33.485, quali variazioni patrimoniali straordinarie (euro 280.939 nel 2023). La consistenza delle attività è diminuita da euro 5.337.124 a euro 5.333.306.

Non si registrano perdite su titoli.

7.4 Stato patrimoniale

La tabella che segue riporta i dati relativi alla situazione patrimoniale esposti nella documentazione contabile, con esclusione delle risultanze relative alle "attività per conto" e alle "contabilità speciali".

¹³ La ricognizione è effettuata in base alla circolare della Ragioneria generale dello Stato 28 dicembre 1994, n. 88 ("Istruzioni per il rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà dello Stato").

Tabella 17 - Stato patrimoniale

ATTIVITÀ	2023	2024	Var. %
DISPONIBILITÀ LIQUIDE:			
depositi presso banche	15.076.940	72.655.050	381,90
depositi per i conti d'ordine	-5.370.266	-6.158.757	14,68
Totale	9.706.674	66.496.293	585,06
INVESTIMENTI MOBILIARI:			
titoli e/o prodotti finanziari	85.633.018	75.486.641	-11,85
Totale	85.633.018	75.486.641	-11,85
RESIDUI ATTIVI:			
crediti di varia natura	24.718.854	27.156.849	9,86
Totale	24.718.854	27.156.849	9,86
IMMOBILI:			
immobili in Roma	35.859.015	33.920.944	-5,40
immobile in Genova	1.643.579	1.643.579	0,00
Totale	37.502.594	35.564.523	-5,17
MOBILI:			
Consistenza	5.337.124	5.333.306	-0,07
Totale	5.337.124	5.333.306	-0,07
Totale ATTIVITÀ	162.898.264	210.037.613*	28,94
PASSIVITA'	2023	2024	Var. %
RESIDUI PASSIVI:			
debiti di varia natura	48.730.641	61.733.386	26,68
Residui <i>una tantum</i>	2.821.127	3.299.941	16,97
Totale RESIDUI PASSIVI	51.551.768	65.033.327	26,15
DEBITI V/BANCHE	0	0	0
RATEI E RISCONTI PASSIVI:			
ratei passivi - risorse per l'assistenza da rinviare al periodo successivo	0	0	0
Totale RATEI E RISCONTI PASSIVI	0	0	0
POSTE RETTIFICATIVE DELL' ATTIVO			
fondo ammortamento immobili	8.266.904	8.150.870	-1,40
fondo ammortamento mobili	2.683.586	2.980.864	11,08
Totale POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO	10.950.490	11.131.734	1,66
Totale PASSIVITÀ	62.502.258	76.165.062*	21,86
PATRIMONIO NETTO E RISERVE			
fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita	61.799.734	61.233.817	-0,92
patrimonio netto	38.596.272	72.638.734	88,20
Totale PATRIMONIO NETTO E RISERVE	100.396.006	133.872.551	33,34
Totale A PAREGGIO	162.898.264	210.037.613	28,94

*La squadratura è dovuta agli arrotondamenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal bilancio

Le disponibilità liquide sono costituite dal denaro presente sui conti correnti aperti presso le banche; sottraendo la consistenza afferente alle “attività per conto” e alle “contabilità speciali” (euro 6.158.757), si perviene all’ammontare delle liquidità relative alle attività ordinarie (euro 66.496.293) nell’esercizio in esame. Le disponibilità liquide comprendono euro 5.024.983 per la gestione *una tantum*.

La consistenza degli investimenti mobiliari è di euro 75.486.640, in diminuzione rispetto al precedente esercizio, quando ammontavano a euro 85.633.017. Nella tabella seguente se ne rappresentano la tipologia e gli importi.

Tabella 18 – Strumenti finanziari

	2023			2024		
	Valore contabile	Valore di mercato	Min/plus. latente	Valore contabile	Valore di mercato	Min/plus. latente
Assicurativi	43.849.100	47.578.995	3.729.895	14.000.000	14.145.548	145.548
Obbligazionari	370.780	493.105	122.325	370.780	512.752	141.972
Btp	41.413.137	43.474.085	2.060.948	61.115.860	64.864.630	3.748.770
Totale	85.633.017	91.546.185	5.913.168	75.486.640	79.522.930	4.036.290

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal rendiconto generale e acquisiti nel corso dell’istruttoria

La posta iscritta nell’esercizio 2023 comprendeva titoli assicurativi, dei quali uno (euro 41.849.100) caratterizzato dalla produzione degli interessi, l’altro (euro 2.000.000) dallo stacco di cedola annuale. Con riferimento al primo è stato effettuato, nell'esercizio 2023, un riscatto parziale del plusvalore maturato di euro 2.000.000. Si era inteso contenere l'ammontare degli interessi che si sarebbero prodotti alla scadenza (1° settembre 2023, prorogata al 1° settembre 2024), i quali avrebbero determinato un incremento delle entrate correnti, rispetto agli esercizi precedenti, quindi della consistenza delle risorse da destinare statutariamente alla indennità di buonuscita, creando possibili disparità tra gli aventi diritto.

Al 31 dicembre 2024, completato il riscatto della polizza di euro 41.849.100, si registra l’acquisto di un nuovo prodotto assicurativo del valore nominale di euro 12.000.000, con stacco di cedola annuale.

Nella voce “obbligazionari” è iscritta la quota di partecipazione in un fondo dinamico con sottostante costituito da titoli obbligazionari.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati acquistati ulteriori Btp decennali con stacco di cedole semestrali, per euro 19.702.723.

Appare opportuno ribadire l'invito alla prudenza nella gestione degli investimenti, attuandosi principi di ottimizzazione della combinazione redditività-rischio.

I residui attivi, che ammontano a euro 27.156.849, si riferiscono, principalmente, ai prestiti concessi a militari del Corpo. Il dato comprende i crediti per prestiti per 26.428.845, dei quali si è già riferito, e crediti vari per il resto.

I sette immobili in proprietà dell'Ente (euro 35,565 mln nel 2024; euro 37,503 mln nel 2023) sono indicati al costo storico di acquisto, incrementato annualmente delle spese per lavori di straordinaria manutenzione.

Come già evidenziato, la consistenza dei beni mobili è stata determinata dallo scarico dei beni non più utilizzabili e privi di intrinseco valore economico, nonché tenendo conto degli acquisti delle attrezzature. Al termine dell'esercizio 2024, il valore dei beni mobili, come anticipato, è di euro 5.333.306 (euro 5.373.124 nel 2023).

Il totale delle attività (euro 210.037.613) si presenta in aumento rispetto al precedente esercizio (euro 162.898.264), derivante dai maggiori depositi presso banche e dall'incremento dei residui attivi.

I residui passivi ammontano a euro 65.033.327, inclusi quelli per indennità *una tantum* (euro 3.299.941) e i debiti di varia natura (euro 61.733.386); essi non comprendono quelli relativi all'"attività per conto" e alle "contabilità speciali", per euro, rispettivamente, 5.088.967 e 1.069.790.

Con riferimento ai ratei e risconti passivi, tra i quali sono appostate le risorse per l'assistenza da rinviare all'esercizio successivo, si registra il loro azzeramento.

Il fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita diminuisce dello 0,92 per cento nel 2024 e ammonta a euro 61.233.817 (euro 61.799.734 nel 2023). Esso ha presentato un aumento di euro 6.862.371, in relazione agli accantonamenti di euro 3.723.499 (10 per cento delle entrate correnti) e di euro 3.138.872 (10 dell'importo complessivo delle entrate *una tantum*), e il decremento di euro 7.428.288, di cui: euro 856.882 per il pagamento di indennità di buonuscita relative a cessazioni riferibili a esercizi precedenti; euro 4.404.858 quale prelievo per la maggiorazione del quoziente per le suddette indennità in applicazione dei tassi di inflazione

europei (art. 7, comma 7, dello statuto); euro 2.166.548 ai fini dell'adeguamento della media del quoziente riferita al triennio precedente.

Il patrimonio netto, dato dalla differenza tra la consistenza delle attività (euro 210.037.613) e quella delle passività (euro 76.165.062), diminuita dell'entità del fondo di riserva speciale per le indennità di buonuscita *supra* indicato, ammonta a euro 72.638.734, con un incremento dell'88,20 per cento. La variazione del totale del patrimonio netto e delle riserve corrisponde al risultato economico dell'esercizio (euro 33.476.545).

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il "Fondo di assistenza per i finanzieri" è stato istituito con la legge del 20 ottobre 1960, n. 1265, ed è dotato di personalità giuridica di diritto privato.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Fondo attribuisce una "indennità di buonuscita" ai militari che cessano definitivamente dal servizio (nonché ai superstiti, nel caso di decesso in servizio), che viene liquidata in aggiunta a quella corrisposta dal Fondo di previdenza per i dipendenti civili e militari dello Stato incluso nella Gestione dipendenti pubblici dell'Inps (succeduto *ex lege* all'Inpdap).

L'Ente, inoltre, provvede all'attribuzione di vari benefici di carattere assistenziale in favore dei militari della Guardia di finanza, in servizio e in congedo, e dei loro familiari (assistenza sanitaria in caso di malattia o infortunio; assistenza agli orfani; prestiti/sussidi; rimborsi spese di varia tipologia).

Per l'assolvimento dei propri compiti l'Ente trae le risorse dalle quote delle sanzioni pecuniarie irrogate e riscosse a seguito dell'attività operativa svolta dai militari del Corpo; dalle quote versate per i servizi nei settori delle dogane e delle imposte di fabbricazione; dai redditi patrimoniali e da erogazioni specifiche a carico del bilancio statale.

Differentemente da similari enti di previdenza-assistenza di altre forze armate e di polizia, le uniche forme di apporto finanziario a carico degli iscritti sono costituite da: 1) contributi versati, *ex art. 3, comma 1, lett. d)*, dello statuto, a titolo di eventuale partecipazione alle spese per l'assistenza sanitaria; 2) contributi acquisiti dall'Ente mediante ritenute, finalizzati alla assistenza agli orfani; 3) eventuali premi per le integrazioni volontarie della polizza professionale.

Gli organi sono nominati dal Comandante generale della Guardia di finanza; a eccezione del Collegio dei revisori dei conti che è nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze.

In ordine al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct), incarico da lungo tempo affidato al Presidente del Faf, la Sezione osserva che, in base ai criteri di scelta e di rotazione del Rpct stabiliti dall'Anac, da ultimo, con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, l'Ente dovrebbe individuare un soggetto dotato di effettivi poteri di interlocuzione con gli organi di indirizzo che, al tempo stesso, rivesta una posizione di autonomia e indipendenza garantita dall'assenza di vincoli di carattere fiduciario.

Nella nota del 12 maggio 2026 il Faf ha riferito che in occasione della prevista modifica dello statuto il Fondo “valuterà la possibilità di prevedere la nomina, quale responsabile della prevenzione della correzione e della trasparenza ...di una figura diversa dal Presidente” da individuare “all’interno della Guardia di finanza ma al di fuori del Consiglio di amministrazione”.

La sommatoria tra le spese per gli organi (euro 41.862) e quelle per le commissioni e il Rup (euro 1.708), corrisponde all’importo iscritto al rendiconto generale nel capitolo “compensi”.

Nel precedente referto indicato in premessa è stata evidenziata l’opportunità, per una corretta e chiara rappresentazione delle voci di spesa, di iscrivere separatamente nei documenti contabili gli oneri sostenuti per gli organi da quelli relativi al personale, inclusi nel rendiconto generale in un'unica voce. Il Faf, nella nota del 12 maggio 2026 ha riferito che detta indicazione “sarà recepita nel prossimo documento di bilancio”.

Il Consiglio di amministrazione determina, per ciascun esercizio, la misura dell’indennità di buonuscita spettante a ciascuno degli aventi diritto in proporzione agli anni di servizio effettivo prestati complessivamente dai militari cessati nell’esercizio medesimo e all’indennità media corrisposta dall’Ente nel triennio precedente. La spesa impegnata nel 2024 per le indennità di buonuscita è pari a euro 31.630.805 (+13,38 per cento rispetto al 2023).

Va osservato che le entrate istituzionali (euro 29.941.281), destinate alla previdenza e assistenza (che, si ricorda, non comprendono i proventi diversi e, quindi, le entrate per *una tantum*), non coprono totalmente le corrispondenti spese correnti (escluse iniziative *una tantum* per euro 31.388.820 e spese generali per euro 4.333.420) di competenza dell’esercizio (euro 36.068.699), con una differenza di segno negativo per euro 6.127.418.

La voce più rilevante degli interventi di “assistenza” è rappresentata dalle erogazioni a supporto delle attività del servizio sanitario del Corpo (euro 2.700.000).

La materia delle provvidenze di carattere sanitario è stata oggetto di rivisitazione a opera dell’art. 34, comma 1, lett. qq), n. 3), del d.lgs. 29 maggio 2017, n. 95, che ha specificato che è il servizio sanitario del Corpo a provvedere direttamente “all’assistenza sanitaria e alla tutela della salute del personale in servizio” e “a favore del personale in congedo e dei rispettivi familiari” anche con le risorse del Faf. È seguito il decreto attuativo del Mef del 10 maggio 2018, che ha demandato ad apposita convenzione la definizione dei rapporti tra la Guardia di finanza e il Fondo. In data 22 marzo 2022, la prima convenzione del 13 novembre 2018 è stata

rinnovata. Restano a carico del Faf gli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione dei beni strumentali all'attività sanitaria attribuiti in comodato d'uso dal Comando generale della Guardia di Finanza, i quali concorrono alla determinazione dell'importo che annualmente il Fondo è tenuto a versare alla Guardia di finanza (stabilito in euro 2.400.000 per l'anno 2022, euro 2.500.000 per l'anno 2023 ed euro 2.700.000 per l'anno 2024).

Tra i compiti dell'Ente si annoverano anche le gestioni speciali per gli interventi relativi alle "attività per conto" e alle "contabilità speciali". Nel rendiconto finanziario le relative poste di entrata e uscita sono esposte, come stabilito nello statuto, separatamente.

La gestione delle risorse che affluiscono nella cosiddetta "attività per conto", avente a oggetto la distribuzione di "premi" in denaro agli accertatori delle violazioni, è stata oggetto di riforma, con effetti dal 2021. Con l'art. 3, comma 21, della l. 30 dicembre 2021, n. 234 è stata prevista la riassegnazione ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Mef, per l'anno finanziario 2023, delle somme versate dal Faf all'entrata del bilancio dello Stato, relative ai premi non ancora ripartiti al 31 dicembre 2021. L'8 giugno 2022 il Faf ha versato in favore della Tesoreria provinciale dello Stato di Roma le somme rivenienti dalla giacenza dei residui passivi.

Mediante l'"attività per conto" viene ora gestita unicamente l'assicurazione professionale dei militari per la copertura della responsabilità civile.

Analogamente, tra le "contabilità speciali", nell'esercizio in esame, sono ora ricomprese unicamente le entrate e le spese relative alle oblazioni per gli orfani dei militari del Corpo. Anche nel 2024 non sono, infatti, iscritte poste in entrata e in uscita concernenti le integrazioni personali volontarie della polizza assicurativa professionale, pure gestite dalle "contabilità speciali".

Le spese per le "attività per conto" e per le "contabilità speciali" pareggiano le relative entrate. Il risultato della gestione finanziaria mostra il consistente aumento dell'avanzo di competenza dell'Ente (da euro 4.686.813 a euro 77.448.778), da ricondurre al saldo in conto capitale e, specificatamente, alle riscossioni di titoli (da euro 9.985.000 a euro 73.551.823) e alle alienazioni di beni patrimoniali, in relazione all'importo di euro 35.000.000 quale corrispettivo della vendita dell'immobile di oltre 24.000 mq sito in Roma, di cui si è riferito nei precedenti referti. La Sezione osserva che, nell'ambito della riscossione di titoli, l'accertamento per l'acquisto dei Btp non si presenta corrispondente a una obbligazione giuridicamente perfezionata, non

risultando conforme alle disposizioni di cui al citato d.p.r. n. 97 del 2003, art. 26, in base al quale l'accertamento presuppone, tra l'altro, la competenza finanziaria ed economica a favore dell'esercizio considerato.

Tra le uscite in conto capitale è iscritto l'ammontare complessivamente erogato dei prestiti (euro 13.101.900 nel 2023 ed euro 6.533.976 nel 2024); i medesimi importi sono collocati anche tra gli accertamenti in conto capitale "Riscossione prestiti Faf", incrementando il totale dei residui attivi presenti nello stato patrimoniale tra i "Crediti per prestiti concessi ai militari del Corpo" (euro 24.653.157 nel 2023 ed euro 26.428.845 nel 2024). La Sezione evidenzia anche in questo caso la non corrispondenza degli accertamenti a obbligazioni giuridicamente perfezionate, ai sensi dell'art. 26 del d.p.r. n. 97 del 2003.

Il risultato di amministrazione è in aumento e ammonta a euro 98.786.338.

La consistenza di cassa si assesta a euro 72.655.050, di cui euro 5.024.383 per la gestione *una tantum* ed euro 6.158.757 afferenti alle "attività per conto" e alle "contabilità speciali", per effetto delle maggiori riscossioni in conto competenza risulta più che triplicata.

I residui passivi hanno registrato un incremento (25,07 per cento) e si attestano a euro 71.192.084 (euro 56.922.034 nel 2023), sui quali hanno inciso soprattutto i residui delle indennità di buonuscita (per euro 31.630.805).

Il Faf, nella nota del 12 maggio 2026, ha osservato che "a partire dall'esercizio finanziario 2025, si è registrata una significativa diminuzione dei residui passivi, specie nel settore della previdenza, dovuta al nuovo sistema di tassazione", al quale è conseguito "una importante contrazione dei tempi di lavorazione che hanno interessato anche posizioni pregresse".

In estrema sintesi, l'Agenzia delle entrate, nella risposta n. 91 del 12 aprile 2024 a un quesito posto dal Faf, ha ritenuto che indennità di buonuscita aggiuntiva, in quanto assimilabile al trattamento di fine rapporto e riconducibile alle "indennità equipollenti, comunque denominate, commisurate alla durata dei rapporti di lavoro dipendente", sia assoggettata a tassazione separata, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera a), del d.p.r. 22 dicembre 1986, n. 917 - Tuir. L'indennità è imponibile, ai sensi del successivo art. 19, comma 2-bis del Tuir, per l'importo che si determina riducendo l'ammontare netto della stessa indennità dell'importo di lire 600.000, corrispondenti a euro 309,87, per ciascun anno di servizio, con esclusione degli eventuali periodi di anzianità convenzionale, che entrano peraltro nella determinazione del

reddito di riferimento e del computo degli anni e frazioni di anno al fine della determinazione dell'aliquota, calcolata dall'Inps.

Pur preso atto delle iniziative intraprese in ordine alla cancellazione dei residui passivi, va ribadita la raccomandazione a verificare costantemente la sussistenza dei presupposti per la permanenza in bilancio dei residui, visti l'arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi.

Il coordinamento tra le scelte di investimento, a basso rischio, e quelle concernenti gli esborsi per il raggiungimento degli scopi istituzionali, anche sotto il profilo del conseguente fabbisogno di liquidità (che mantiene, nell'esercizio in esame, importi elevati, e in incremento), potrà consentire una più efficace ed economica gestione delle risorse.

Si registra l'avanzo economico di euro 33.476.545 nel 2024, in consistente aumento, rispetto all'esercizio precedente, quando ammontava a euro 3.860.075, in relazione sostanzialmente agli effetti del provento straordinario di 35 mln relativo alla cessione dell'immobile in Roma. Il fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita diminuisce dello 0,92 per cento nel 2024 e ammonta a euro 61.233.817.

Il patrimonio netto, dato dalla differenza tra la consistenza delle attività (euro 210.037.613) e quella delle passività (euro 76.165.062), diminuita dell'entità del fondo di riserva speciale per le indennità di buonuscita *supra* indicato, ammonta a euro 72.638.734, con un incremento dell'88,20 per cento. La variazione del totale del patrimonio netto e delle riserve corrisponde al risultato economico dell'esercizio.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

